



COMUNE DI GENOVA

MANUALE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R. 4/99 e s.m. e i.)

DOCUMENTO TECNICO-NORMATIVO



REVISIONE novembre 2025



Comune di Genova | Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale
Pianificazione Urbanistica - Ufficio Geologico
Via di Francia 1 - 14° piano - 16149 Genova |
Tel. 01055 73891 (segreteria)
ufficiogeologico@comune.genova.it



Premessa

Questo manuale è rivolto a tutti i soggetti, pubblici o privati, che intendono effettuare o hanno effettuato, nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, movimenti di terreno nonché cambi di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi.

Dal primo maggio 2011 le funzioni in materia di vincolo idrogeologico di cui alla L. R. n. 4/99 (e s. m. i.) sono state trasferite ai Comuni, a seguito dell'entrata in vigore della L. R. n. 7/11.

Per il Comune di Genova le perimetrazioni ufficiali delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/1923 art.2, sono riportate al seguente link:

<http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/Vincoloidrogeologico/GE/genova.html>



Atti normativi e amministrativi di riferimento:

- Art .95ss del T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n°523 e s.m. e i.;
- R.D. 30/12/1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- L. 02 febbraio del 1974 n°64. Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;
- D.Lgs.112/98 – Art .37 comma c, d. Autocertificazione;
- D.P.R. 24/07/1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";
- Legge 10 giugno 1982 n°348. Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti pubblici;
- L.R. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" e s.m. e i.;
- L.R. n. 18/1999 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";
- D.P.R. 06/06/2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- D.G.R. n. 530/2003 "Individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche dei comuni della Regione Liguria";
- D.M. 17/01/2018 Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni";
- D.G.R n. 1362 del 19.11.2010 "D.M. 14.01.2008. Norme Tecniche per le Costruzioni. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria"
- Piani di Bacino stralcio per la tutela del rischio idrogeologico
- Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI Dissesti),
- Reticolo Idrografico Regionale, approvato con DGR n. 1280 del 14/12/2023;
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con D.P.C.M. 26 del 20/12/2021

- Regolamento Regionale n° 3/2011 e s.m. e i. "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua"
- Circolare 21/1/2019 , n. 7 C.S.LL.PP, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018;



A chi presentare la pratica

L'interessato dovrà inoltrare la pratica relativa ai movimenti terra di cui alla L.R. 4/99 (Autorizzazione, SCIA, Proroga autorizzazione, Voltura Autorizzazione, Comunicazione di inizio Lavori, Comunicazione di fine lavori) attraverso il Portale dello Sportello Unico dell'Edilizia all'indirizzo:

<https://www.comune.genova.it/servizi/edilizia-e-urbanistica/portale-sue>



Per informazioni inerenti l'inoltro telematico dell'istanza e per contattare l'help Desk :

<https://www.comune.genova.it/servizi/edilizia-e-urbanistica/portale-sue>



Per informazioni di carattere tecnico e normativo:

Direzione Pianificazione Urbanistica

Ufficio Geologico

Matitone - 14° piano - via di Francia 1

<https://www.comune.genova.it/amministrazione/elevata-qualificazione/ufficio-geologico>

ricevimento pubblico su appuntamento

mail: ufficiogeologico@comune.genova.it

Recapiti telefonici segreteria 010 5573891

Recapiti telefonici geologi 010.5573882-5573883- 5573884 – 5573885 – 5573978 - 5577639

Per ulteriori informazioni consultare **Scrivania del Progettista** nella sezione dedicata alla Geologia:

<https://smart.comune.genova.it/sezione/scrivania-del-progettista>



Comune di Genova | Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale
Pianificazione Urbanistica -Ufficio Geologico
Via di Francia 1 - 14° piano - 16149 Genova |
Tel. 01055 73891 (segreteria)
ufficiogeologico@comune.genova.it





Quali versamenti occorre effettuare

Pagamento tariffa istruttoria/diritti di segreteria, tramite bonifico bancario intestato a Comune di Genova - Settore Edilizia Privata e Tutela del Territorio utilizzando il **modello A32** scaricabile dalla procedura del portale People dello Sportello Unico dell'Edilizia (per Autorizzazioni, Scia, Proroga, Voltura, qualora dovuto).

Pagamento Imposta di bollo tramite bonifico bancario intestato a Comune di Genova - Settore Edilizia Privata e Tutela del Territorio utilizzando il **modello A68** scaricabile dalla procedura di inoltro telematico dell'istanza attraverso il portale People dello Sportello Unico dell'Edilizia. (per Autorizzazioni, Proroga, Voltura, qualora dovuto).



Avvio del procedimento e Visura Progetti

Eseguito l'invio telematico il sistema rilascia in tempo reale una ricevuta di avvenuto inoltro, inviandola alla casella P.E.C. che il Referente Digitale (soggetto che compila e trasmette la pratica) ha indicato nell'apposito campo della sezione anagrafica. Successivamente verrà assegnato dal sistema di Back office il numero di protocollo di procedura edilizia dello S.U.E. che verrà contestualmente comunicato al Referente Digitale con una seconda mail. Tale comunicazione, nella quale verrà indicato il nominativo del Responsabile, costituisce **avvio del procedimento** ai sensi della Legge 241/90 e s.m.e i..

Sarà possibile prendere visione degli atti relativi ai procedimenti di vincolo idrogeologico presso la Direzione Urbanistica Attuativa e Edilizia Privata, **Visura progetti e rilascio atti ufficiali**, come indicato al seguente indirizzo <https://www.comune.genova.it/amministrazione/uffici/ufficio-visura-progetti> oppure inviando mail a sportellounicoedilizia@comune.genova.it



Adempimenti Legge regionale 27 luglio 2020, n. 20 - Norme in

materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale

Tra la documentazione a corredo del progetto occorre allegare la lettera di conferimento incarico e la dichiarazione di pagamento, ai sensi della L.R. n.20/2020 e s.m.i., di tutti i professionisti che hanno svolto un ruolo nella redazione del progetto (progettista architettonico, progettista strutturale e consulente geologo, ecc.)



Comune di Genova | Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale
Pianificazione Urbanistica -Ufficio Geologico
Via di Francia 1 - 14° piano - 16149 Genova |
Tel. 01055 73891 (segreteria)
ufficiogeologico@comune.genova.it

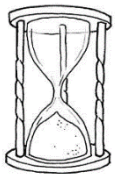


In particolare la dichiarazione di pagamento (Dichiarazione sostitutiva di notorietà ex articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) dovrà indicare il numero e la data della fattura con cui è stato pagato, oppure in alternativa avere in allegato copia della fattura quietanzata, oppure esplicitare i termini di pagamento indicati nella lettera di incarico.



Stipula di polizza fidejussoria

Con riferimento all'art. 37 commi 3 e 4 della L.R. n°4/1999, per interventi che prevedono sbancamenti significativi in zona urbanizzata, in prossimità di viabilità pubblica o in aree sensibili sotto il profilo geologico-geomorfologico, può essere richiesta da parte della C.A. la stipula di una polizza fidejussoria a garanzia della corretta esecuzione dei lavori autorizzati, calcolata sulla base di un computo metrico di massima delle opere di preparazione d'area, sulla base dei prezziari vigenti, da presentarsi prima del rilascio dell'autorizzazione di vincolo.



Validità

Le autorizzazioni hanno validità massima di **5 anni** dalla data del rilascio del provvedimento.
Le SCIA hanno validità massima pari a **3 anni** dalla data di presentazione della segnalazione medesima, ai sensi dell'art. 35 comma 2.
Le varianti rientrano nel termine di scadenza del titolo originario.
Le proroghe hanno un termine variabile in relazione alla tipologia dell'intervento e allo stato di avanzamento dei lavori.
Le autorizzazioni in sanatoria con opere di completamento hanno validità per un periodo massimo di **5 anni**.
Le vulture rientrano nel termine di scadenza del titolo originario.

Autorizzazione (art. 35 comma 1 della L.R. 4/99)



Quando richiederla

La richiesta di **autorizzazione** interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono effettuare, nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, movimenti di terreno nonché qualsiasi attività che comporti cambiamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi, secondo il comma 1 dell'art. 35 della L.R. 4/99 (come modificato dalla L.R. 63/09).

E' possibile inoltre richiedere l'**autorizzazione in sanatoria** da parte dei soggetti, pubblici o privati, che intendono sanare "ogni movimento di terreno nonché qualsiasi attività che ha comportato mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi", già effettuato, **in tutto o in parte**, nelle zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici.

E' possibile infine richiedere la **variante all'autorizzazione** prima della sua naturale scadenza, nel caso siano previste modifiche all'intervento e agli elaborati progettuali. In questo caso sono da presentarsi gli elaborati opportunamente modificati evidenziando il confronto con le opere precedentemente autorizzate. Nel caso l'autorizzazione fosse già scaduta dovrà essere presentata una nuova domanda di autorizzazione.

L'ufficio competente in materia, in funzione della tipologia dell'intervento, può richiedere chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali ritenuti necessari per il compimento dell'istruttoria stessa, tenuto conto delle prescrizioni del D.M. 17/01/2018 e delle norme di settore. La documentazione integrativa dovrà pervenire entro **30 giorni** dal ricevimento della richiesta, nel caso contrario **l'istanza non sarà procedibile** e verrà archiviata.



Quale documentazione predisporre per la presentazione dell'istanza

Deve essere presentato quanto di seguito elencato:

- 1) **Riepilogo dell'istanza** contenente anche la distinta dei documenti presentati.
- 2) **Autocertificazione** ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 4/99 a firma del progettista (corredata da fotocopia del documento d'identità valido) che attesti la conformità delle opere da realizzare o realizzate alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati.

- 3) Relazione tecnica**, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge, che descriverà le opere oggetto di procedura autorizzativa e le modalità esecutive, anche di tipo provvisoria, previste dal progetto, richiamando ove occorre le indicazioni fornite dalla relazione geologica.

4) Documentazione progettuale:

- corografia generale in scala 1/25000;
- stralcio della Cartografia Tecnica Regionale sufficientemente estesa;
- estratto catastale con indicazione dei mappali interessati dai lavori, al fine di individuare l'esatta ubicazione delle opere e l'eventuale interferenza o vicinanza di un corso d'acqua (indicare la distanza delle opere a progetto dalla sponda del corso d'acqua o dal limite del demanio fluviale);
- stralcio cartografico, contenente l'esatta ubicazione delle opere da eseguirsi, del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI Dissesti), del Reticolo Idrografico Regionale, approvato con DGR n. 1280 del 14/12/2023 e del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con D.P.C.M. 26 del 20/12/2021,
- planimetria dello stato preesistente (solo per le opere in sanatoria), autorizzato (solo per le varianti), attuale, di progetto e relativi raffronti, in scala non inferiore a 1/200;
- sezioni longitudinali e trasversali allo stato preesistente (solo per le opere in sanatoria), autorizzato (solo per le varianti), attuale, di progetto e relativi raffronti, in scala non inferiore a 1/200, atte ad individuare l'andamento complessivo del terreno;
- progetto di sistemazione delle aree scoperte, redatto in scala opportuna, al fine di valutare i tipi e le collocazioni delle alberature e delle sistemazioni a verde, nonché di individuare e quantificare le aree permeabili e impermeabili, con il relativo schema delle defluenze delle acque;

- 5) Relazione geologica**, redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" e della Circolare 21/1/2019, n. 7 C.S.LL.PP., contenente la caratterizzazione e la modellazione geologica del sito che consiste nella ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e di pericolosità geologica del sito; in funzione del tipo di opera e della complessità del contesto geologico dovranno essere eseguite indagini geognostiche finalizzate alla definizione del modello geologico; la relazione dovrà comprendere:

- l'analisi della conformità dell'intervento rispetto ai Piani di settore;
- l'inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico più in generale di pericolosità geologica della zona dell'intervento con relativa cartografia;
- gli esiti delle campagne d'indagine eseguite in funzione del tipo di opera e della complessità del contesto geologico;
- le sezioni geologiche interpretative, sufficientemente estese sia a valle che a monte dell'intervento;
- la valutazione dei parametri geotecnici del terreno;
- la modellazione sismica;
- nel caso di opere situate su pendii o in prossimità di pendii naturali o artificiali, la verifica di stabilità del versante in assenza ed in presenza dell'opera sufficientemente estesa sia a valle che a monte dell'intervento;

- la valutazione del progetto e le relative modalità di esecuzione;
 - (solo per le opere realizzate) la valutazione delle opere già eseguite e di quelle di completamento ancora da eseguirsi rispetto al contesto geologico-stratigrafico, idrogeologico e di stabilità dei versanti, certificandone per quelle già eseguite la corretta esecuzione relativamente ai fattori di tutela del vincolo idrogeologico;
- 6) (solo per le opere da realizzare) **Relazione geotecnica** redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018 Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” e della Circolare 21/1/2019 , n. 7 C.S.LL.PP , che comprenda:
- descrizione delle opere e degli interventi da realizzare;
 - problemi geotecnici e scelte tipologiche;
 - risultanze di eventuali ulteriori indagini e prove geotecniche;
 - caratterizzazione fisica e meccanica dei terreni e delle rocce e definizione dei valori caratteristici e di progetto dei parametri geotecnici;
 - verifiche della sicurezza e delle prestazioni: identificazione dei relativi stati limite;
 - approcci progettuali e valori di progetto dei parametri geotecnici;
 - modelli geotecnici di sottosuolo e metodi di analisi;
 - risultati delle analisi e loro commento;
 - verifiche geotecniche delle opere di sostegno e fondazione, comprensive di elaborati grafici strutturali in pianta e sezione rappresentativi delle opere più significative;
 -
- Le indagini geognostiche devono essere programmate in funzione del tipo di opere e riguardare il volume significativo, al fine di permettere la definizione dei modelli geotecnici di sottosuolo necessari alla progettazione.
- 7) (solo per le opere in sanatoria) **Perizia statica** attestante l'idoneità statica relativamente alle opere di sostegno e di fondazione eseguite;
- 8) **Documentazione fotografica** che mostri il sito nel quale verrà realizzato l'intervento e per le opere in sanatoria) già realizzate ed uno schema che individui i punti di ripresa (datata e firmata);
- 9) **Altra eventuale documentazione** (es. autorizzazioni di natura idraulica, ecc.);
- 10) **Ricevuta di versamento imposta di bollo e tariffa istruttoria** al Comune di Genova.
- 11) **Lettera di conferimento incarico e la dichiarazione di pagamento**, ai sensi della L.R. n.20/2020 e s.m.i., di tutti i professionisti che hanno svolto un ruolo nella redazione del progetto (progettista architettonico, progettista strutturale e consulente geologo, ecc.)



Sussiste l'obbligo di versamento dell'**imposta di bollo**, quando non ricorrono le condizioni per l'esenzione dal versamento; sono esenti gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività non commerciali, le O.N.L.U.S. riconosciute che svolgono attività sanitaria o socioassistenziale e le Pubbliche Assistenze.





Sussiste l'obbligo di versamento della **tariffa istruttoria/dei diritti di segreteria**, quando non ricorrono le condizioni per l'esenzione dal versamento; sono esenti gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività non commerciali, le O.N.L.U.S. riconosciute che svolgono attività sanitaria o socioassistenziale, le Pubbliche Assistenze, le A.S.L. (purché gli interventi non riguardino strutture in cui venga, anche marginalmente, svolta attività privata "Intra Moenia")



Comunicazione di inizio lavori

Il titolare dell'Autorizzazione di Vincolo Idrogeologico, prima di effettuare i movimenti di terra, deve comunicare al Corpo Forestale dello Stato la data di inizio lavori.



Comunicazione di fine lavori

Il titolare dell'Autorizzazione di Vincolo Idrogeologico deve comunicare alla Civica Amministrazione (attraverso il Portale dell'Edilizia) e al Corpo Forestale dello Stato la data di fine lavori, entro 60gg dalla fine degli stessi.

Unitamente alla comunicazione di fine lavori da inoltrarsi alla Civica Amministrazione, dovrà essere allegata la seguente documentazione in formato digitale:

a) **relazione geologica e geotecnica di fine lavori** a firma congiunta del consulente geologo e del direttore dei lavori architettonico e del direttore lavori delle strutture, contenente una **attestazione sulla corretta esecuzione degli interventi** eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico e idraulico della zona di intervento. In particolare la relazione dovrà indicare quanto segue:

- le problematiche riscontrate all'atto esecutivo;
- i lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti;
- i criteri fondazionali effettivamente messi in atto;
- gli eventuali monitoraggi messi in opera;
- le eventuali verifiche di stabilità eseguite;
- il tipo di opere speciali di tipo definitivo (non provvisori), eventualmente utilizzate;
- le caratteristiche di aggressività dei terreni nei confronti delle opere speciali a carattere definitivo (non provvisori), se utilizzate;
- il piano di manutenzione delle opere speciali (non provvisori) e dei sistemi di drenaggio eventualmente messi in opera.

b) **documentazione fotografica commentata**, relativa alle fasi più significative dell'intervento (condizioni dell'area ad apertura cantiere, fronti di scavo, riempimenti, rilevati, opere speciali ecc.).



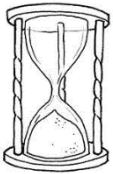
Chi rilascia l'autorizzazione?

L'autorizzazione viene rilasciata dalla:

Direzione Pianificazione Urbanistica

Via di Francia 1

16149 Genova



Tempi rilascio autorizzazioni

Le autorizzazioni ai movimenti di terra sono rilasciate o negate dall'ente competente entro **60 giorni** dal ricevimento dell'istanza, salvo **sospensione dei termini** per richiesta integrazioni.

Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) (art. 35 commi 2 e 3 della L.R. 4/99)



Quando presentarla

Questa modalità di presentazione interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono effettuare nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici “movimenti di terreno di modesta rilevanza” secondo il disposto dell’art. 35 commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 4/1999 (come modificato dalla L.R. 63/09).

Tale SCIA deve essere inoltrata almeno **30 giorni** prima dell’inizio effettivo dei lavori.

In tale periodo di tempo, l’Ufficio procedente, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali della SCIA, che dovranno pervenire entro **30 giorni** dal ricevimento della richiesta di integrazione.

Entro **60 giorni** dalla presentazione della SCIA, rilevata la carenza dei presupposti, l’Amministrazione provvederà a comunicare all’interessato l’ordine di non effettuare l’intervento, adottando motivati provvedimenti di diniego ai sensi dell’art. 19 comma 3 L. 241/1990, così come sostituito dall’art.49 comma 4 bis della L. 122/2010.

Le SCIA non possono essere prorogate oltre i termini di naturale scadenza (3 anni); in caso di necessità di proroga della fine dei lavori o di varianti agli stessi, detti lavori necessitano pertanto di presentazione di nuova SCIA/Autorizzazione.

Ai sensi della L.R. 4/99 art. 35 comma 3 (come modificato dalla L.R. 63/09) **costituiscono movimenti di terreno di modesta rilevanza** quelli che comportano un volume complessivo di movimenti di terra non superiore a cento metri cubi, un’altezza di scavo non superiore a metri due, un’impermeabilizzazione del suolo non superiore al 10% della superficie del lotto e siano connessi a:

- a) manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di cui alla legge regionale 6 giugno 2008, n. 16 (Disciplina dell’attività edilizia) e successive modificazioni e integrazioni;
- b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente;
- c) reinterri e scavi;
- d) demolizioni, qualora interessino strutture che assolvono a funzioni di contenimento;
- e) eliminazione di barriere architettoniche;
- f) realizzazione e ripristino di recinzioni e muri;
- g) realizzazione di impianti tecnologici, ove non richiedano l’apertura di viabilità di accesso al cantiere;
- h) realizzazione di aree destinate ad attività sportive senza creazioni di volumetrie;
- i) installazione di serbatoi interrati e non della capacità superiore a 3 mc e fino a 50 mc e relative condotte di allacciamento.

Ai sensi della L.R. 4/99 art. 35 comma 4 (come modificato dalla L.R. 63/09) **non sono soggette ad alcun titolo abilitativo** le seguenti categorie di opere, fermo restando il limite volumetrico e l’altezza di scavo di cui al comma 3 della L.R.4/99:



- a) manutenzione ordinaria della viabilità esistente, che non comporti modifiche formali e dimensionali del tracciato originario;
- b) realizzazione di recinzioni, cancellate, muri di cinta che non assolvano a funzioni di contenimento dei terreni e non interferiscano, direttamente od indirettamente, con il libero deflusso e la corretta regimazione delle acque;
- c) demolizioni, qualora interessino strutture che non assolvono a funzioni di contenimento;
- d) manutenzione e ripristino di muretti di fascia, che non determinino alterazioni delle caratteristiche dimensionali, formali, funzionali e tipologiche della struttura originaria, fatto salvo quanto previsto per i muretti a secco nel regolamento di cui all'articolo 48 della L.R. 4/99;
- e) messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari e segnaletici;
- f) sostituzione e riparazione di reti tecnologiche interrato, che non comportino modifiche del tracciato e non necessitino di piste di cantiere;
- g) installazione di singoli serbatoi interrati o non della capacità massima di 3 mc e posa in opera di relative condotte di allacciamento interrato;
- h) sostituzione o messa in opera di pali di sostegno per linee elettriche o telefoniche di media o bassa tensione, o di altra natura, su stelo singolo fondato a mezzo di dado o infisso, a condizione che la realizzazione dell'intervento comporti soltanto movimenti di terreno per la fondazione del palo, che non richiedano piste di cantiere;
- i) realizzazione di tettoie, serre a tunnel smontabili e pavimentazioni non superiori a 30 mq;
- j) saggi, sondaggi e perforazioni a fini geognostici, purché non richiedano apertura di viabilità di accesso al cantiere.
- j bis) la posa e installazione di recinzioni per la protezione dei terreni agricoli, sia di privati che dei coltivatori diretti, dai danni della fauna selvatica non costituenti aree di fondo chiuso;
- j ter) la pulizia dei canali di scolo dei terreni agricoli e a lato delle strade interpoderali, sia di proprietà di privati che di coltivatori diretti qualora non ricompresi nel reticolo idrografico regionale;
- j quater) la realizzazione di canali di scolo e rampe ex novo per volumi di scolo inferiori ai 20 mc;
- j quinques) ogni attività agricola che comporti movimenti di terra inferiori ai 20 mc;
- j sexies) le opere provvisorie di messa in sicurezza e necessarie al transito e all'accesso delle strade pubbliche e private per frane e smottamenti.



Precisazioni in merito ai muretti a secco:

Nell'ambito delle opere elencate indicate all'art. 35 comma 4 lettera d) della L.R.4/99 (come modificato dalla L.R. 63/09), viene fatta menzione della manutenzione e ripristino dei muri di fascia. Al riguardo è opportuno precisare che l'art.58 del Regolamento delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, del 29/6/1999 (di cui all'art.48 della L.R. 4/99) contiene una specifica indicazione finalizzata a chiarire che **non ricadono nella disciplina di cui all'art. 35 comma 1 gli ordinari interventi manutentivi e di ripristino dei muri di fascia realizzati con l'antica tecnica dei "muretti a secco"**. Infatti tali interventi, di norma effettuati nell'ambito di una ordinaria gestione del fondo per mantenere l'efficienza produttiva delle fasce coltivate, non possono certo alterare o addirittura pregiudicare l'assetto idrogeologico rappresentando anzi la prosecuzione non innovativa di una tecnica antica e tradizionale di difesa del suolo a coltura agraria. Nell'articolo di regolamento si chiarisce inoltre che, per i fini sopra evidenziati, sono considerati interventi manutentivi le opere di

scavo, fondazione, riprofilatura e quanto altro necessario al ripristino dei muretti a secco e dei ciglioni. Tali interventi possono essere realizzati senza necessità di attivare le procedure di cui ai commi 1 e 2 dell'art.35 della L.R. 4/99 (come modificato dalla L.R. 63/09), purché non vengano modificate le caratteristiche dimensionali, formali e funzionali delle strutture originarie. Un'ultima indicazione viene inoltre fornita dal regolamento in merito alla sistemazione dei terreni coltivati laddove viene chiarito che le ordinarie lavorazioni di detti terreni finalizzate al regolare deflusso delle acque meteoriche per evitare ristagni idrici non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 35, più volte richiamato.



Quale documentazione predisporre ed allegare alla segnalazione

Deve essere presentata la seguente documentazione:

- 1) Riepilogo dell'istanza** contenente anche la distinta dei documenti presentati.
- 2) Autocertificazione** ai sensi dell'art. 36 comma 2 della L.R. 4/99 a firma del progettista (corredata da fotocopia del documento d'identità valido) che attesti la conformità delle opere da realizzare alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi ed il mancato contrasto con le previsioni degli strumenti adottati;
- 3) Relazione tecnica**, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge, che descriverà le opere a progetto e le modalità esecutive, anche di tipo provvisoria previste, richiamando ove occorre le indicazioni fornite dalla relazione geologica;
- 4) Documentazione progettuale:**
 - corografia generale in scala 1/25000;
 - stralcio della Cartografia Tecnica Regionale sufficientemente estesa;
 - estratto catastale con indicazione dei mappali interessati dai lavori, al fine di individuare l'esatta ubicazione delle opere e l'eventuale interferenza o vicinanza di un corso d'acqua (indicare la distanza delle opere a progetto dalla sponda del corso d'acqua o dal limite del demanio fluviale);
 - stralcio cartografico contenente l'esatta ubicazione delle opere da eseguirsi, del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI Dissesti), del Reticolo Idrografico Regionale, approvato con DGR n. 1280 del 14/12/2023 e del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con D.P.C.M. 26 del 20/12/2021,
 - planimetria dello stato attuale, di progetto e di raffronto, in scala non inferiore a 1/200;
 - sezioni longitudinali e trasversali allo stato attuale, di progetto e di raffronto, in scala non inferiore a 1/200, atte ad individuare l'andamento complessivo del terreno;
 - progetto di sistemazione delle aree scoperte, redatto in scala opportuna, atto a valutare i tipi e le collocazioni delle alberature e delle sistemazioni a verde, nonché l'individuazione e la quantificazione, in rapporto alla superficie disponibile netta, delle zone impermeabilizzate con il relativo schema delle defluenze delle acque;

- 5) **Relazione geologica** che attesti "l'ammissibilità delle opere in relazione alla stabilità dei versanti e all'assetto geologico-stratigrafico ed idrogeologico del territorio nonché il rispetto delle norme tecniche di sicurezza richieste in terreni vincolati";
- 6) **Documentazione fotografica** che mostri il sito nel quale verrà realizzato l'intervento ed uno schema che individui i punti di ripresa (datata e firmata).
- 7) **Altra eventuale documentazione** (es. autorizzazioni di natura idraulica, ecc.).
- 8) **Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria** al Comune di Genova.
- 9) **Lettera di conferimento incarico e la dichiarazione di pagamento**, ai sensi della L.R. n.20/2020 e s.m.i., di tutti i professionisti che hanno svolto un ruolo nella redazione del progetto (progettista architettonico, progettista strutturale e consulente geologo, ecc.)



Sussiste l'obbligo di versamento della **tariffa istruttoria/dei diritti di segreteria**, quando non ricorrono le condizioni per l'esenzione dal versamento; sono esenti gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività non commerciali, le O.N.L.U.S. riconosciute che svolgono attività sanitaria o socioassistenziale, le Pubbliche Assistenze, le A.S.L. (purché gli interventi non riguardino strutture in cui venga, anche marginalmente, svolta attività privata "Intra Moenia")



Comunicazione di fine lavori

Per movimenti di terreno di modesta rilevanza in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico oggetto di SCIA, dovrà essere comunicata alla Civica Amministrazione (attraverso il Portale dell'Edilizia) e al Corpo Forestale dello Stato la data di fine lavori, entro 60gg dalla fine degli stessi.

Unitamente alla comunicazione di fine lavori, alla Civica Amministrazione dovrà essere allegata la seguente documentazione in formato digitale:

a) **relazione geologica e geotecnica di fine lavori** a firma congiunta del consulente geologo e del direttore dei lavori architettonico e del direttore lavori delle strutture, contenente una **attestazione sulla corretta esecuzione degli interventi** eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico e idraulico della zona di intervento. In particolare la relazione dovrà indicare quanto segue:

- le problematiche riscontrate all'atto esecutivo;
- i lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti;
- i criteri fondazionali effettivamente messi in atto;
- gli eventuali monitoraggi messi in opera;
- le eventuali verifiche di stabilità eseguite;
- il tipo di opere speciali di tipo definitivo (non provvisori), eventualmente utilizzate;
- le caratteristiche di aggressività dei terreni nei confronti delle opere speciali a carattere definitivo (non provvisori), se utilizzate;
- il piano di manutenzione delle opere speciali (non provvisori) e dei sistemi di drenaggio eventualmente messi in opera.

b) **documentazione fotografica commentata**, relativa alle fasi più significative dell'intervento (condizioni dell'area ad apertura cantiere, fronti di scavo, riempimenti, rilevati, opere speciali ecc.).



Proroga autorizzazione



Quando richiederla

E' possibile richiedere la proroga dei termini di validità dell'autorizzazione **prima della scadenza**, a condizione che non vengano apportate modifiche all'intervento e agli elaborati progettuali. In questo caso sono da ritenersi validi gli elaborati di cui alla precedente autorizzazione. L'amministrazione, entro **30 giorni**, si riserva di valutare la congruità dei tempi di proroga richiesti e di stabilire la durata della proroga, con proprio provvedimento. Resta comunque inteso che, a decorrere dalla data di scadenza del provvedimento originario in corso di validità e fino al provvedimento di proroga, i movimenti di terra non possono essere proseguiti. Nel caso l'autorizzazione fosse già scaduta dovrà essere presentata una nuova domanda di autorizzazione.



Quale documentazione predisporre ed allegare

Deve essere presentato quanto di seguito elencato:

- 1) **Riepilogo dell'istanza** contenente anche la distinta dei documenti presentati;
- 2) **Relazione tecnica**, redatta da un professionista abilitato ai sensi di legge, indicante i lavori eseguiti fino al momento della richiesta di proroga e che attesti quanto già eseguito e contenga indicazioni motivate dei tempi necessari all'ultimazione dei lavori;
- 3) **Documentazione fotografica** che mostri il sito e le eventuali opere già realizzate e una planimetria che individui i punti di ripresa (datata e firmata);
- 4) **Copia dell'autorizzazione in scadenza**;
- 5) **Altra eventuale documentazione**;
- 6) **Ricevuta di versamento imposta di bollo e tariffa istruttoria** al Comune di Genova.



Sussiste l'obbligo di versamento dell'**imposta di bollo**, quando non ricorrono le condizioni per l'esenzione dal versamento; sono esenti gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività non commerciali, le O.N.L.U.S. riconosciute che svolgono attività sanitaria o socioassistenziale e le Pubbliche Assistenze.



Sussiste l'obbligo di versamento della **tariffa istruttoria/dei diritti di segreteria**, quando non ricorrono le condizioni per l'esenzione dal versamento; sono esenti gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività non commerciali, le O.N.L.U.S. riconosciute che svolgono attività sanitaria o socioassistenziale, le Pubbliche Assistenze, le A.S.L. (purché gli interventi non riguardino strutture in cui venga, anche marginalmente, svolta attività privata "Intra Moenia")

Voltura autorizzazione



Quando richiederla

E' possibile richiedere la voltura dell'autorizzazione nel periodo di validità della stessa, qualora si voglia procedere ad un **cambio di titolarità della precedente autorizzazione** e indipendentemente che sia stato dato o meno l'inizio lavori. In questo caso sono da ritenersi validi gli elaborati di cui all'autorizzazione precedente della quale permangono i termini di scadenza e tutte le altre prescrizioni. L'amministrazione, entro **30 giorni**, si riserva di valutare l'istanza di voltura con conseguente presa d'atto della modifica del titolare, con proprio provvedimento.



Quale documentazione predisporre ed allegare

Deve essere presentata la seguente documentazione:

- 1) **Copia atto di proprietà;**
- 2) **Eventuale voltura fidejussione;**
- 3) **Ricevuta di versamento imposta di bollo e tariffa istruttoria** al Comune di Genova.



Sussiste l'obbligo di versamento dell'**imposta di bollo**, quando non ricorrono le condizioni per l'esenzione dal versamento; sono esenti gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività non commerciali, le O.N.L.U.S. riconosciute che svolgono attività sanitaria o socioassistenziale e le Pubbliche Assistenze.



Sussiste l'obbligo di versamento della **tariffa istruttoria/dei diritti di segreteria**, quando non ricorrono le condizioni per l'esenzione dal versamento; sono esenti gli Enti Pubblici nell'esercizio di attività non commerciali, le O.N.L.U.S. riconosciute che svolgono attività sanitaria o socioassistenziale, le Pubbliche Assistenze, le A.S.L. (purché gli interventi non riguardino strutture in cui venga, anche marginalmente, svolta attività privata "Intra Moenia")